

4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfc-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 02 giugno 2004

Test KOF alberghi e ristoranti ticinesi: 1. trim. 2004, Ticino

Un po' di ottimismo, ma solo nelle previsioni

I primi mesi del 2004 non si discostano da quelli precedenti decretando un quadro congiunturale tutt'altro che positivo. Solo gli alberghi e i ristoranti delle Altre zone non sprofondano nella recessione, per decretare una situazione di stagnazione.

Un certo ottimismo relativamente alla variazione del volume di attività nei prossimi tre mesi pervade le prospettive degli operatori del Ceresio e, più in generale, degli albergatori. Che sia la volta buona?

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico cantonale continua a segnalare una situazione congiunturale particolarmente difficile. Tutte le risposte fornite dagli albergatori e ristoratori del campione dell'indagine del KOF evidenziano situazioni e andamenti negativi. Nel primo quarto di quest'anno il volume di attività ha continuato a regredire (anche se a ritmi meno sostenuti che nel precedente trimestre) e con esso la cifra d'affari, calata del 6,5% rispetto ad un anno prima (-7,5% il dato relativo al quarto trimestre 2003). In questo contesto la situazione reddituale è nuovamente peggiorata, per un saldo di -34. Le valutazioni degli operatori di settore continuano a destare preoccupazioni: l'infrastruttura è giudicata in eccesso dalla maggioranza degli intervistati, stesso giudizio anche se meno marcato per gli occupati, che per il 41% sono in eccesso contro 45% di pareri adeguati e 14% di alberghi e ristoranti che li ritengono insufficienti. A livello di zone turistiche, i risultati di questo primo quarto evidenziano un quadro in mutamento: Ceresio e

Verbano continuano a segnare un quadro depressivo, mentre entrano in fase di stagnazione gli alberghi e ristoranti delle Altre zone. Il Ceresio, malgrado il netto miglioramento del saldo relativo al volume di attività, conferma performance e giudizi da negativi a molto negativi (praticamente tutti riferiscono di una cifra d'affari in calo e di un'infrastruttura d'esercizio nettamente eccessiva); il Verbano duplica in sostanza questa immagine, mentre gli esercizi pubblici delle Altre zone fanno segnare delle progressioni importanti con volume di attività e situazione reddituale sugli stessi livelli di un anno prima, cifra d'affari solo in lieve calo (-1,2%) e una valutazione dell'infrastruttura che determina un parere complessivamente adeguato.

Migliorano le prospettive per il prossimo trimestre, grazie all'ottimismo che pervade gli alberghi e, tra le zone, il Ceresio. In questa zona il volume di attività dovrebbe tornare a crescere secondo il parere del 51% degli intervistati, dovrebbe invece rimanere sugli stessi livelli del primo trimestre 2003 per il 40% e contrarsi per la rimanente minoranza.

Alberghi

La situazione congiunturale presso gli alberghi ticinesi rispecchia quella dell'intero comparto. Con un grado di occupazione delle camere che raggiunge addirittura il record negativo del 30%, continuano a decrescere in termini annui i pernottamenti, per una cifra d'affari in calo (-8,0%) e una situazione reddituale in continuo deterioramento. Chiaramente sovradimensionata rispetto al giro d'affari risulta l'in-

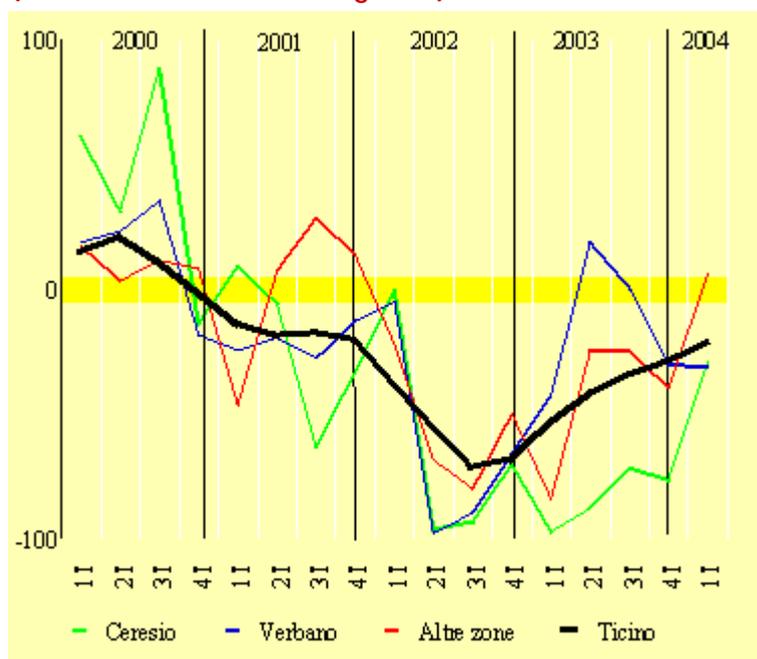
frastruttura. Prevalgono pure i pareri di un eccesso di occupati.

Solo le prospettive sembrano dare una svolta all'oscuro quadro congiunturale. Le prenotazioni non vengono più date in calo, ma dovrebbero rimanere sugli stessi livelli di un anno prima (il saldo passa da -60 nel quarto trimestre 2003 a 4), mentre i pernottamenti dovrebbero finalmente tornare a crescere.

Ristoranti

Anche nel comparto dei ristoranti, il quadro riprende a grandi linee quello evidenziato per il settore con performance negative sia nel volume di bibite e pasti serviti che nella cifra d'affari: -5,2% in variazione annua (-8,6% nei piccoli ristoranti e -2,0% in quelli medio-grandi). Sempre in deterioramento risulta la situazione reddituale, mentre i pareri relativi agli effettivi si contraddistinguono per un saldo a favore di chi li considera eccessivi su chi li considera insufficienti. ■

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati e grezzi)



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclu-

sione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Le prospettive relative al volume di attività segnano nuovamente al ribasso. Solo 8% degli intervistati ne prevede un aumento, contro 30% che ne prospetta un'ulteriore contrazione.

L'analisi dei montanti del 1° trimestre devono forzatamente tener conto di due considerazioni di fondo. La prima riguarda la vocazione turistica del Ticino, che non è invernale. La seconda, è che il turismo d'affari (principale segmento di clientela alberghiera nei mesi invernali) ha subito un'ulteriore contrazione in considerazione della situazione congiunturale ancora sfavorevole.

In quest'ottica vanno letti i risultati suddivisi per regioni: a una flessione della cifra d'affari nel Luganese, si contrappone una sostanziale stabilità delle regioni di montagna, dove il buon innevamento ha favorito il turismo invernale, composto prevalentemente da clientela indigena. Le speranze di miglioramento per il futuro trovano conferma nelle previsioni emanate dai principali istituti di ricerca. Grazie ad una situazione congiunturale in via di miglioramento per i nostri mercati prioritari, tra i quali la Germania dove si prevede un aumento del PIL nell'ordine dello 1.3%, a tassi di cambio relativamente favorevoli per la zona Euro e alla mancanza dell'effetto "estate del secolo" il prossimo trimestre dovrebbe essere migliore.